



Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato
di Mitzraïm e Memphis
Sovrano Gran Santuario Byzantium



Alla ricerca del SÉ

Anno XI
Gennaio
2024
N.01



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.
Stampato in proprio

E' anche sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraïm e Memphis: <http://www.mitzraïmmemphis.org/>

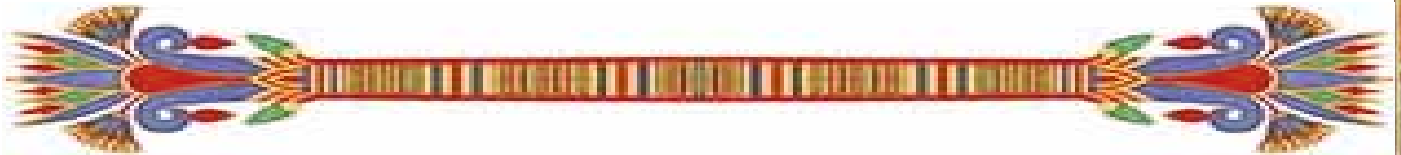
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su youtube:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>

ALLA RICERCA DEL SÉ

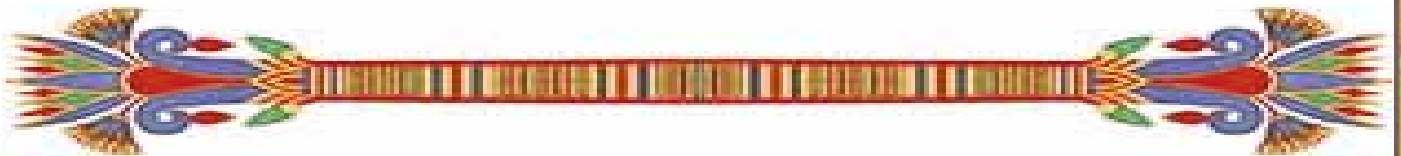


intuizione della conoscenza e conoscenza dell'intuizione



SOMMARIO

NECESSITÀ DI VIGILARE - S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:	- pag. 3
PASSATO, PRESENTE, FUTURO NELLA PROSPETTIVA DEI CICLI COSMICI - Ennio	- pag.10
SOLSTIZIO DI INVERNO 2023 - Carlo	- pag.14
I TANTI...PERCHÉ DELL'ASSONNAMENTO: PERSONALI CONSIDERAZIONI - Vincenzo	- pag.20



Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna





Necessità di vigilare



*Il S.:G.:H.:G.:
S.:G.:M.:*

Sesso un confronto verbale attraversa due o più persone come strumento per esprimere sentimenti diversi e per dissertare su idee non necessariamente contrapposte.

Si presenta come un dispositivo che, mediante interazioni tra due o più interlocutori, mira all'esplorazione di eventuali concetti non sempre abbastanza chiari, per giungere a una sorta di verità condivisa, però da rimettere in discussione qualora se ne comprendesse la necessità.

È qualche cosa differente da uno scambio epistolare, attraverso cui non è facile rispondere tempestivamente all'urgenza delle domande e delle obiezioni dell'interlocutore, tendendo a

volte, ad apparire "inconcludenti", senza possibilità di chiudere la discussione, lasciandola aperta, disponibile ad essere sottoposta nuovamente al dialogo.

Però, lo scritto consente una maggiore possibilità per una proiezione verso un sapere astratto e poi non di rado, il dialogo tramite inchiostro, potrebbe semplicemente configurarsi come quello dell'anima con sé stessa.

Durante una conversazione, a seconda delle emozioni, conseguenti alla passionalità dei soggetti coinvolti, si svelano anche interessanti aspetti delle personalità.

Accade, a volte, che interloquendo con qualche particolare soggetto in uno dei tanti ambiti iniziatici, si possa rilevare da parte sua, una

sorta di buffo senso di superiorità nei confronti chi gli sia di fronte, manifestando una forma di ostile noncuranza o di disprezzo uniti ad una un'irritante altezzosità. Ciò si mostrerebbe nelle evidenti intenzioni, come una qualche forma di prevaricazione per sancire indebitamente di essere o di avere qualche cosa su cui però normalmente non si possono vantare diritti.

Probabilmente si potrebbe trattare del comune prodotto della compensazione che si verifica nell'ego (egocentrismo) per avere un'immagine di sé in qualche modo ingrandita. Così, quella persona intenderebbe esercitare pretese, unite a comportamenti attivi o omissivi nei confronti di altri, in funzione dell'importanza che attribuisce a sé stessa, in base all'immagine di sé; non tenendo conto che gli altri lo vedono e lo riconoscono per quello che è.

Forse si potrebbe trattare di una sorta di bisogno di vittoria, invece che di ricerca di proficua



Arrogante complesso di superiorità

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





conciliazione, la quale si potrebbe facilmente predisporre, sia con i singoli o con possibili gruppi "amichevoli".

Non è sempre solo una caratteristica di un individuo piuttosto che di un gruppo, sebbene l'ambito a cui apparterebbe il soggetto "arrogante", possa subirne conseguenze collaterali, soprattutto nel caso si tratti di una perdita di contatto con la realtà e di una sopravvalutazione delle proprie competenze o capacità.

Situazioni simili portano anche ad individuare sacche di egoismo, di narcisismo, di vanità, di sarcasmo, di megalomania, ecc. che probabilmente erano state tenute dissimulate con opportuni ed emblematici mascheramenti.

D'altronde, l'arroganza (*hybris*) tenderebbe all'oltraggio, ovvero ad azioni che vorrebbero



umiliare la possibile vittima; a volte, solo per il personale esclusivo piacere e gratificazione.

Quindi non si tratterebbe di agire per qualche cosa che sia accaduto o che potrebbe manifestarsi ma semplicemente per il gusto di poter arrecare un danno, supponendo ingenuamente che maltrattando gli altri, aumenti la propria superiorità.

In tali casi, sarebbe evidente la totale mancanza di umiltà, non di rado associata all'ignoranza che porta a manifestare la classica situazione dell'orgoglio che acceca, facendo sì che si agisca in modi sciocchi, i quali smentiscono il buon senso e creano situazioni proiettate verso cadute rovinose (se non ci distrae troppo, se ne possono notare alcune, ogni tanto).

Riguardo a tutto questo, alcuni hanno scritto frasi "interessanti". Ad esempio eccone un paio trovate per caso:

«L'uomo nella sua arroganza si crede un'opera grande, meritevole di una creazione divina. Più umilmente, credo sia più giusto considerarlo discendente dagli animali».

«L'arroganza è il peggior cappello che si possa portare in testa. Fa parte del corredo dell'ignoranza. La buona educazione è l'abito migliore delle persone intelligenti. Con essa non si fa mai brutta figura».

Ad ogni modo, se l'ipotetico soggetto di cui ho fatto cenno all'inizio, non fosse affatto singolo ma si trattasse in un gruppo, della punta di una situazione caratteristica, collettiva, allora si tratterebbe del solito atteggiamento di coloro che basandosi solo sul numero, credono di poter criticare o di giudicare l'interezza di una o più persone basandosi su uno o pochi elementi, in genere travisati oppure capiti soltanto in apparenza e non di rado in malafede.

Per questo, una eventuale eccessiva sicurezza o fiducia di sé, senza un "sano" riscontro nelle proprie capacità,



Arroganza e modestia - 1819-1821

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





può portare all'attribuirsi qualità e doti che non si posseggono; sarebbe il riflesso di un'opinione troppo alta o lusinghiera di sé stessi.

Quindi, in tali casi, perché meravigliarsi se la realtà con tutti i suoi problemi e disinganni, si presentasse all'improvviso, decisamente differente da ciò per cui ci si era illusi di essere?

Forse ci si sarebbe scordati della "giustizia" che partecipa dell'essenza della virtù e che dovrebbe rappresentare il giusto mezzo tra un difetto e un eccesso.

Così, ancora una volta, ogni evento si evidenzierà solo come la semplice conseguenza delle proprie scelte unite alle azioni concrete.

In merito all'esagerata considerazione di sé, rimanendo nei perimetri del nostro Rito, tutti noi ricorderemo (nel percorso maschile) sempre solo ad esempio, che in occasione del personale accoglimento da Apprendisti, è stato chiesto al dignitario che in qualche modo ci doveva presentare: *"come potessimo avere la presunzione di poter essere accolti"*.

Proseguendo il viaggio, di camera in camera, alcuni potrebbero aver ascoltato, colui che viene indicato col nome di Mithridate, precisare: *"come l'ignoranza e la presunzione siano tra i nemici della conoscenza, che in ogni tempo, tentano di incatenare l'intelligenza umana e di impedire agli uomini di sapere che Dio li ha creati liberi"*.

Altri ancora, andando oltre, potrebbero poi essere stati interrogati da un "Pontefice del Fuoco" per valutare: *"se i propri studi avevano consentito di non essere più vinti dalla presunzione"*.

Spostando questi concetti all'attenzione delle sorelle (nel percorso femminile), queste potrebbero ricordare che: *"una presunta amica avrebbe fatto loro commettere gravi errori, mentre tentavano di accedere alla camera di Compagna"*.

L'idea di presunzione potrebbe essere risultata ancora più evidente ascoltando poi, in un altro viaggio, in ulteriore camera: *"come questo difetto potesse aver impedito di difendere il corpo di Asar"*. Poi ancora, andando avanti, avrebbero



acquisito che: *"una Sibilla non doveva scordare mai la necessità di non pronunciare qualche cosa per presunzione o per interesse personale"*. Infine, che: *"per mettersi di propria volontà in contatto con le forze Sante dei piani invisibili alle quali si potrà chiedere soltanto benefici per gli altri e mai per sé stesse, in senso egoistico, realizzando in tal modo la dedizione eroica, si deve andare decisamente oltre alla presunzione di aver raggiunto massima purezza e massima concentrazione. Si dovrà verificare con umiltà e senso sacrale, l'esistenza in sé stesse, di modestia e amore per l'umanità, spirito di sacrificio e dedizione ai*



Sibilla Cumana - Jan van Eyck (1432)



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





propri compiti”.

Ho accennato a tutto questo perché in generale, secondo le abitudini di vita, non è raro che chiunque possa ritrovarsi a ritenere imprudentemente corrette, le caratteristiche di qualche cosa, in base ad argomentazioni logiche o a congetture, pretendendo poi oltre i limiti consentiti dalla propria capacità intellettuale, ma forse solo in funzione della ego-centrica convenienza, che tutti condividano quel personale punto di vista.

Ad esempio, la Tradizione viene in genere intuita e poi descritta come “unica e non modificabile”, in quanto sarebbe emanata attraverso misteriosi canali, direttamente dai livelli più elevati dello Spirito (punto di vista mistico).

Trattandosi di varie intuizioni originate da tempi e luoghi diversi, proprio perché tali, sarebbe poi inutilmente presuntuoso voler sancire la personale interpretazione di un tale concetto in modo dogmatico.

Diversamente, i cosiddetti “percorsi iniziatici” hanno, dal punto di vista organizzativo, indubbiamente origini squisitamente umane con tutto quello che ciò comporta, nel bene e nel male,



con buona pace dei più fantasiosi; esisterebbe però, almeno per alcuni, l’auspicio che tali strutture, a loro volta, siano state e siano ancora influenzate direttamente dallo Spirito e quindi con potenzialità superiori a quelle semplicemente materiali per un eventuale sviluppo tendente ad interagire con l’ambito metafisico.

Mi sono soffermato su queste premesse perché una categorizzazione delle molteplici “vie”, appare storicamente e qualitativamente basata su numerose e variegata differenze molto umane: psico-fisiche, culturali, economiche, sociali, mistiche, esoteriche, ecc. condivise in gruppi generalmente visti come distinti (anche molto) all’interno di un dato raggruppamento in cui, di solito, si tenderebbe “forzarle” per abitudine superficiale, secondo l’immaginazione derivata da un appellativo francese “*maçon*”, ovvero “muratore”, legato alla storia delle Corporazioni medievali.

Queste diversità oggettivamente evidenti, osservate, sia dall’interno, che dall’esterno, delle singole strutture, sembrerebbero manifestarsi senza una motivazione importante, se gli obiettivi

finali che avrebbero motivato la creazione di vari “contenitori”, coincidessero completamente.

Però, non è sempre chiaro se lo siano veramente.

Quindi, a tali incertezze si sommano spesso le certezze relative alle differenze emergenti da ineludibili varianti metodologiche che si sono sviluppate, si sviluppano, nei tempi e nei luoghi diversi



Incisione con tavola delle logge affiliate alla Gran Loggia di Londra (1735)



Informazioni e storia sull’Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Tutto questo ha portato qualche volta, alla convinzione (non solo per pochi) che gli esseri umani e le loro "vie" possano essere divisi in base ad una presunta superiorità di alcuni: numerica, sociale, economica, politica, religiosa, genetica, ecc., rispetto a un'altra.

Quindi, si tratterebbe semplicemente di un costruito sociale, di un'identità che verrebbe assegnata in base a regole e concetti stabiliti dalla società. Seppur sia definita in parte anche da elementi fisico-biologici, una via iniziatica tendente alla ricerca spirituale, non ha un tale significato e meno che mai dipende da credenze etnocentriche.

Nel caso in cui, come sostengono alcuni, non dovesse riguardare la ricerca metafisica e lo Spirito, allora sarebbe semplicemente un'associazione culturale oppure politica (oppure altro ancora, dai risvolti anche inquietanti, secondo alcuni fatti di cronaca), con strane modalità di riunione e con vestiari bizzarri; ma avrebbe ben poco a che vedere coll'eventuale ipotesi di volontà d'accesso agli ambiti diversi da quelli meramente materiali.

Quindi, nel primo caso (quello meramente sociale e culturale), l'iniziazione cerimoniale con tutto ciò che dovrebbe contenere e provocare, a cosa servirebbe?

Non sarebbe strano che qualcuno soffermandosi a meditarvi, possa allarmarsi e cominciare a disquisire anche di contro-iniziazione.

Se diversamente, ci si volesse addentrare in ambiti in cui lo Spirito e le aggregazioni eggregoriche possano avere una particolare valenza, allora i punti di vista potrebbero essere decisamente differenti.



Come scriveva non solo Gastone Ventura, sarebbe necessario prendere in esame vari processi evolutivi di sé stessi, quindi gli auspicabili cambiamenti della personalità; ovvero, vere e proprie "rinascite spirituali", tramite cui entrare a far parte di una "stirpe" identificabile solo spiritualmente. Si sarebbe tendenti a voler conquistare una "reintegrazione in specifici stati originali", intuendo una particolare complessità della "creazione".

Si tratterebbe di percorsi iniziatici decisamente differenti da quelli meramente "sociali" anche se questi ultimi sono spesso presentati (sicuramente da più di due secoli) con maschere opportune che titillano la curiosità, l'orgoglio, il desiderio di potenza, ecc. e con vere finalità tutte da scoprire per coloro che desiderino veramente saperlo. D'altronde anche l'interpretazione di "secretum" si presenta molto differente se si considera il punto di vista di cosa è nascosto e quello riguardante ciò che fluisce da una emissione.



La Saggia sottomette l'arroganza e l'invidia - Allori Alessandro, 1581



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Forse alcuni elementi presenti nel gabinetto delle riflessioni potrebbero svelarsi utili per indagare, così come suggerito dall'acronimo V.I.T.R.I.O.L., il tipo di personalità che ci avvolge, svelandoci varie motivazioni (corrette o sbagliate) riguardanti l'ingresso in un percorso come il nostro.

Ad esempio, esistono due parole collocate sopra quella scritta. Una è: **“vigilanza”**.

Potrebbe intendersi come un esercizio di radicale osservazione interiore ed esteriore; ovvero come disciplina e progressivo “modo di vivere”. Ciò porterebbe oggettivamente all'esperienza del dubbio, alla perplessità e alla tolleranza dell'incertezza.

Si tratterebbe di esercitare il personale spirito critico anche ironico, come costante attenzione



e indisponibilità ad ogni potere e dogma. Mantenersi in una “sana” incertezza, potrebbe svelarsi un esercizio utile in un tempo come il nostro, in cui sembrerebbero esplodere, sia molteplici fondamentalismi, che le crisi dei presupposti elementari, necessari per avvallare le idee consuete.

Questo concetto di vigilanza non intenderebbe proiettarsi verso un orizzonte di verità di cui appropriarsi, né verso pacificanti fondamentalismi identitari.

Riguarderebbe semplicemente una verifica anche sulla eventuale personale apertura alla trascendenza, a prescindere dagli stimoli che possano venire dagli ambiti sociali e/o culturali in cui ci si sia immersi ed a cui reagirebbero, più che altro, gli intimi desideri passionali che, di solito, impediscono prese di coscienza di sé stessi con conseguente impossibilità di scelte veramente libere, mentre favoriscono lo stato limbico del desiderio privo di volontà attuativa verso una conseguente serie di azioni concrete.

L'altra parola è: **“perseveranza”**.

Da un punto di vista mistico, si potrebbe intendere la virtù che impegna l'uomo a lottare nel conseguimento del bene, avendo a riferimento l'auspicio di avvicinarsi sempre più al Creatore, senza soccombere agli ostacoli, alla stanchezza, allo sconforto.

Sarebbe in sintonia con il concetto greco di **“aretè”** che in origine significava la capacità di assolvere bene un proprio compito od anche di coltivare un sentimento di affezione verso una persona, che si manifesterebbe come desiderio di procurare il suo bene.

Quest'ultimo concetto amorevolmente altruistico, aprirebbe però una parentesi anche sul verificare cosa si stia facendo personalmente (tutti, nessuno escluso) per trasmettere ad altri (soprattutto se profani) ciò che ci sia stato trasmesso nel nostro percorso iniziatico; da ogni essere ad un altro, in quanto uniti dal vincolo dell'amore spirituale. Però, evitando accuratamente di saltellare da una struttura ad un'altra, da un metodo ad un al-

157. Die Beharrlichkeit .



Allegoria della perseveranza. La palma, alla quale è attaccata una giovane ragazza, è il simbolo della virtù. - Scuola austriaca.

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





tro, disperdendo energie e in fondo, continuando a non riuscire a comprendere alcunché (purtroppo se ne hanno continui esempi).

Un eco di tutto questo, lo possiamo trovare anche in ambito religioso. Ad esempio, esiste il precetto «*amerai il prossimo tuo come te stesso*» che compare nel Levitico (19,18), oppure in altre norme che raccomandano amore e sollecitudine verso poveri e stranieri (Esodo 22, 21-27), ecc.

Sembrerebbe che nella cultura odierna i concetti di provvisorio, di cambiamento continuo, di risultato immediato, vadano per la maggiore, tendano a dominare.

Si direbbe che di perseveranza non ce ne sia bisogno e che siano più importanti altre qualità interscambiabili, trasformabili, adattabili, flessibili, ecc.

Al contrario, il perseverare esigerebbe l'essere forti ma nel senso del mantenersi saldi, di durare nel tempo (non scordiamoci quindi la colonna *Yakin* e il consolidare ciò che era stato dissolto con forza *Boasz*).

La perseveranza coinciderebbe, soprattutto a fronte delle difficoltà (quindi contro e in mezzo), con la continuità nel volersi conoscere, nel volersi rettificare, nel voler ritrovare l'essenza animica (punto di vista mistico) arricchita da un "soffio straordinario" da cui partire per consentirci un evolutivo riavvicinamento al Supremo Artefice, mentre Verità e Conoscenza potrebbero essere accolte attraverso il canale dell'iniziazione spirituale, unita-



mente alla loro progressiva comprensione.

Sarebbe uno stabile, perpetuo, voler permanere nel bene e per compiere ciò per cui, anche se è straordinariamente misterioso, saremmo stati creati.

Forse un giorno, ci si potrebbe ritrovare ad invocare la presenza del Supremo Artefice e quella dei Suoi ministri, affinché la Sua grazia scenda sulla nostra opera, avvenga le nostre anime nel più puro amore, illumini le nostre coscienze, distenda su di noi il segno che ci indicherà la via del bene e della perfezione!

*II S.:G.:H.:G.:
S.:G.:M.:*



Ipotesi di ricostruzione del Tempio di Gerusalemme con le due colonne: Yakin e Boasz



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Passato, Presente,

Futuro, nella prospettiva dei cicli cosmici

ENNIO

Riprendiamo un argomento che certamente appartiene alla Tradizione, e sul quale, oggi come non mai, sarebbe necessario avere qualche idea, modesta ma corretta. Non abbiamo la pretesa di padroneggiare tale materia e di poterla spiegare con chiarezza, tuttavia, anche solo per accenni, va presa in seria considerazione. Onde evitare confusione e malintesi, indichiamo come sicuro riferimento il famoso 'Forme tradizionali e cicli cosmici' di René Guénon; un testo tutt'altro che esaustivo e che va studiato insieme ad altri del medesimo autore, ma irrinunciabile per entrare in un discorso che abbia qualche solido fondamento.



Che poi si affronti la questione partendo dai miti dell'India, della Grecia classica o dei popoli più lontani e disparati, può essere un fatto contingente o di inclinazione personale. L'importante è che si riesca a cogliere almeno qualcuno degli aspetti universali di questo pensiero, contenuto ed espresso in diverse forme, nelle varie tradizioni.

È anche evidente, che si tratta di problematiche sterminate che rischiano di essere molto disperse se non si riesce a ricondurle ad un nucleo semplice e veritiero, utile a una reale comprensione.

Cosa che non è per niente facile da un punto di vista discorsivo, logico e razionale, mentre procedendo "per immagini", ci sono forse delle possibilità maggiori in termini di coerenza ed intelligenza.

L'espressione "cicli cosmici", seppur corretta, incute quasi timore per quanto sia vasta ed impegnativa; tende a bloccare e disperdere la nostra attenzione. Invece è molto più semplice l'approccio ai cicli visibili in natura: il sorgere



Calendario per Cicli cosmici Sud America

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





e tramontare del sole, le sue variazioni annuali con le stagioni, la vita vegetativa della flora, con la morte del seme, la crescita e la maturazione, il ciclo della vita animale che si rinnova davanti ai nostri occhi con le fasi di nascita, sviluppo, decadenza e morte.

Quest'ultimo aspetto viene facilmente compreso e considerato naturale nei confronti delle piante e degli animali, visti più come specie che come individui, ma, in rapporto alla morte, viene istintivamente rigettato pensando all'uomo; specialmente se quell'uomo "sono io".

Questo pensiero, per così dire, rifiuta l'ostacolo e genera evasioni o alternative poco plausibili ma consolatorie.

Una vita oltre la morte, in premio eterno per i buoni e a castigo per i cattivi, una reincarnazione selettiva o la metempsicosi per tutti, e così via; si accetta l'idea che qualcosa finisca solo se qualcos'altro incomincia.

Ed è così: ogni giorno il sole sorge ad illuminare



il mondo, ma mentre il sole è sempre lo stesso, ogni giorno è un altro giorno, come ogni animale è un altro animale ed ogni uomo è un altro uomo.

Perciò, immaginare una reincarnazione in cui non ci sarà consapevolezza di vite già vissute, è davvero come, in una difficile arrampicata, aggrapparsi a un ciuffo d'erba.

L'osservazione del breve periodo di un'esistenza terrena, induce l'idea che la vita individuale, con il suo inizio e la sua fine, sia un segmento lineare, allontanando così la possibilità di averne una percezione ciclica, anche nella forma di "eterno ritorno"; dell'uguale, non dello stesso! Comunque sia, stiamo qui trattando non della realtà sostanziale delle cose, ma dell'immagine che riusciamo a formarcene: della nostra visione del mondo.

È giusto e utile conoscere il passato, non tanto come vicenda storica, ma soprattutto per il senso ed il significato che ha avuto per chi lo ha vissuto, perché è della vita che stiamo parlando.

Il tempo ...è ora



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Uno sforzo di comprensione in cui ben pochi si impegnano, ritenendo sufficiente o più importante la nozione di date e fatti così come sono stati raccontati, codificati e manipolati dagli addetti ai lavori di tutti i tempi.

Senza mettersi in qualche misura nei panni e nei calzari degli uomini nel loro tempo, è ben difficile trarre dalla Storia un vero insegnamento: qualcosa che abbia validità perenne, o almeno, che sia attendibile e non un palese auto-inganno, che sia confrontabile con la nostra realtà attuale e utile in prospettiva.

Gli storici hanno sempre affermato e sostenuto la frase di Cicerone "*historia magistra vitae*", forse anche per nobilitare il proprio lavoro; è comunque evidente che nel cercare di avere una visione lungimirante verso il futuro, non si possa prescindere da ciò che "è stato", cogliendo intelligentemente, quale misura, gli elementi di giudizio che se ne possono ricavare.

Nietzsche diceva che possiamo agire unicamente sul futuro ... ma non è affatto nuova, né pre-



grina, l'idea mistificante di agire sul passato, o meglio, sulla sua memoria. George Orwell, nel suo "1984", ne fa la base della gigantesca macchina amministrativa del Miniver, un colossale "Ministero della Verità" che continuamente riscrive la documentazione del passato per renderla compatibile con la situazione corrente, in una granitica coerenza tra passato e presente e tra presente e futuro. È la morte della Storia e di tutto ciò che essa può insegnare: soprattutto a pensare.

A tale proposito, ricordo a chi spero abbia letto il libro, che la grande attività del Miniver consisteva (consisterà?) nel correggere e ristampare giornali, libri e documenti cartacei.

Quanto sarebbe più agevole, oggi, questo immenso lavoro, agendo non su mille biblioteche ma su un solo, totale archivio informatico: un'unica fonte da cui attingere la verità, che si può falsificare (*pardon*, rettificare) con un semplice clic! ... Sarebbe...

Tornando a un discorso più generale: conosciuto nel modo migliore il passato, preso atto che il



Orwel 1984 - Scena del film





futuro è aleatorio ma condizionabile con la nostra azione (purché di azione si tratti) rivolgiamo la nostra attenzione al presente.

Nello 'Hagakure' di Yamamoto Tsunetomo, si dice che nulla esiste al di fuori del pensiero del momento presente.

Un pensiero ed un punto di forza fondamentali per un samurai, come per tutti coloro che percorrono la via del guerriero, con la concentrazione assoluta che diventa vita o morte.



Analogamente, per chiunque voglia essere sé stesso, l'immagine di tutto il proprio essere concentrata in un unico punto senza dimensione, raccoglie ogni potenzialità e l'esalta al massimo.

Riportiamo più estesamente dallo 'Hagakure kiki-gaki':

“ Di certo, non c'è altro che il particolare scopo del momento presente; tutta la vita di un uomo è fatta di momenti che si susseguono;

chi sa comprendere pienamente il momento presente, non dovrà fare altro, né dovrà porsi altri scopi”.

La comprensione dell'attimo presente è la cosa più difficile, ma è anche l'unica che abbia una vera utilità: la presenza a sé stessi, senza la quale non c'è azione ma solo agitazione.

ENNIO



Foto di un Samurai con la sua armatura



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzaïm e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzaïmmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Solstizio di inverno 2023

CARLO

Care Sorelle, cari Fratelli

È un vero piacere rivolgermi il saluto più sincero in questo periodo che rappresenta per noi e per coloro che seguono la via iniziatica, un momento estremamente delicato e importante.

Coloro che hanno per la prima volta varcato la porta della Piramide, potranno cogliere alcuni aspetti peculiari del nostro Rito, tanto dal punto di vista cerimoniale, quanto da quello squisitamente teurgico. L'intenzionalità dei nostri Sacri lavori e la loro essenza è rivolta solo ed esclusivamente alla maggior Gloria del Supremo Artefice.

Il nostro non è un Rito misto, anche se nelle occasioni Solstiziali ed Equinoziali, assieme ai Fratelli, sono presenti le Sorelle che nelle occasioni previste dirigono i Lavori.



Come è noto, esse svolgono normalmente le loro attività separatamente, nelle cosiddette Logge di Adozione, con i loro rituali, incontrandosi con i Fratelli solo in particolari momenti, che per loro natura, potremmo considerare "catartici".

Ordine e Rito per noi sono un unicum che dal primo grado, porta all'ultimo senza soluzione di continuità.

Ecco spiegata anche la ragione per la quale, a differenza di altre Obbedienze, ciascuno porta i paramenti propri del proprio grado e gli eventuali ospiti, desiderandolo, possono fare altrettanto.

Quest'anno, il Solstizio d'inverno è caduto il 22 Dicembre 2023 alle ore 3:27 GMT.

Nei giorni successivi al Solstizio, nell'emisfero Nord, il Sole è sembrato fermarsi in cielo per poi tornare lentamente ad aumentare lo zenit della sua parabola, con la progressiva riduzione della durata del buio a vantaggio della luce; sarà così, fino al prossimo Solstizio d'estate; il 20 Giugno.



Stonehenge - solstizio

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Gli antichi colsero il significato sottile del fenomeno naturale: quando le tenebre, il decadimento e la morte sono al culmine profondo si gettano i semi della vita e della rinascita. Viceversa, quando la luce e la vita sono al culmine avviene il contrario: si procede ai raccolti di ciò che si era seminato per poi prepararsi alla successiva decadenza e al diminuire della luce.

Quattro sono le stagioni che si alternano ciclicamente ogni anno. La primavera inizia con l'Equinozio il 20-21 marzo, quando il giorno e la notte hanno la stessa durata e finisce con il Solstizio d'estate il 20-21 giugno. In questo giorno, che sancisce l'inizio dell'estate, nel nostro emisfero si ha il maggior numero di ore di luce, poiché il Sole è più alto sull'orizzonte. L'altro è l'Equinozio d'autunno che si pone a metà strada (22-23 Settembre) verso il Solstizio d'inverno che inizia nel giorno più buio dell'anno (sempre per il nostro emisfero), poco prima di Natale. Le stagioni non hanno sempre lo stesso numero di giorni poiché iniziano e finiscono in istanti astronomici ben precisi che variano di anno in anno. Vi è un istante e punto dell'eclittica in cui il Sole cessa di allontanarsi dall'e-



quatore celeste e comincia a riavvicinarsi.

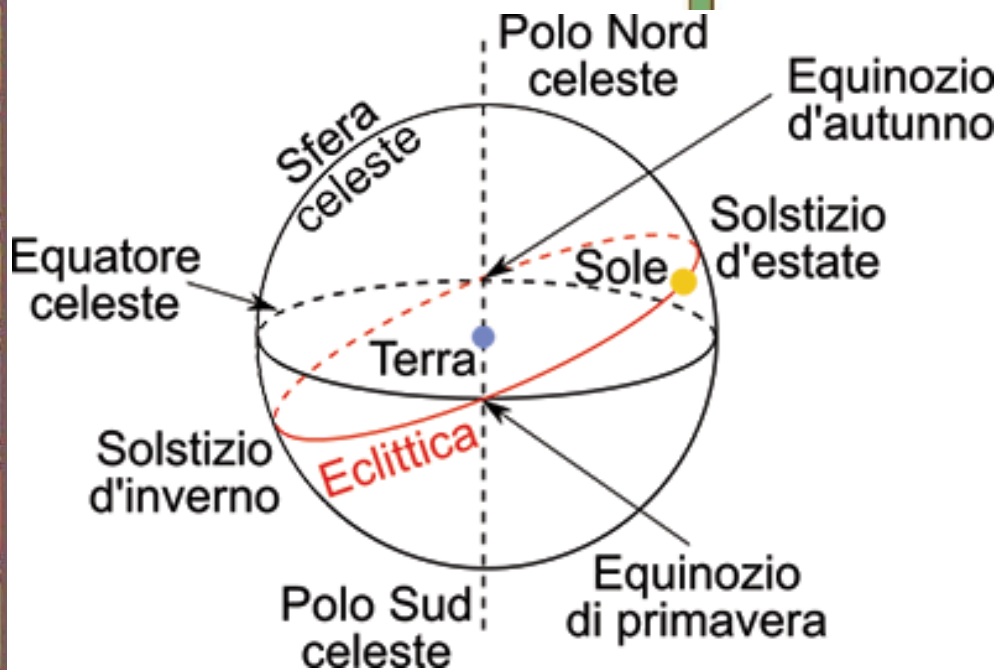
Astrologicamente i due Solstizi (uno invernale e uno estivo) corrispondono all'entrata del sole nei segni di Capricorno (21-22 dicembre) e del Cancro (20-21 giugno). Così descritto, il ciclo annuale appare diviso in due metà, una «ascendente» e l'altra «discendente»: la prima è il periodo del cammino del sole verso nord (dal Solstizio d'inverno al Solstizio d'estate), la seconda è quello del cammino del sole verso sud (dal Solstizio d'estate al Solstizio d'inverno). Una analoga corrispondenza si ritroverebbe nel ciclo mensile, dato che le quattro fasi lunari corrispondono, in scala più limitata, alle quattro fasi solari che sono le quattro stagioni dell'anno.

Tradizionalmente, il significato esoterico e spirituale dei riti Solstiziali, ha un contenuto di "trasformazione", "rinnovamento", "rinascita". Il cammino astrologico del ciclo annuale discendente vede il punto più basso con il Solstizio d'estate, mentre il punto finale della fase ascendente avviene nel Solstizio d'inverno. Tutto ciò che raggiunge il suo massimo è destinato a precipitare, mentre tutto quello che è al suo minimo può aspirare all'ascesa, alla crescita.

Ciò è reso possibile dal fatto che la rigenerazione avviene a partire dal potenziale energetico nascosto.

Il Solstizio rappresenterebbe dunque l'inizio della metà ascendente o discendente dell'anno solare.

Nell'antica Grecia i due Solstizi, rappresentando il confine tra l'umano e il divino, erano chiamati Porte: più precisamente Porta degli Dei il Solstizio invernale e Porta degli uomini (o Porta degli Avi) quello estivo.



Eclittica - Equinozi e Solstizi

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





La porta degli uomini è collocata a nord, la porta degli dei è a sud. La prima potrebbe simboleggiare l'inizio del percorso iniziatico, ovvero delle anime che non hanno raggiunto la suprema conoscenza e pertanto, devono dirigersi verso l'ingresso della regione meridionale, ossia verso la "Porta degli Uomini" o "Porta degli Avi". La seconda simboleggerebbe l'uscita dal percorso compiuto da parte di chi abbia raggiunto un'ideale conoscenza; pertanto, uscirebbe alla "Porta degli Dei", perché il suo viaggio sarebbe concluso.

Sarebbe però fondamentale comprendere come tale rinascita solare rappresenti il simbolo di una rigenerazione cosmica, in cui il Sole e la Luce siano associati all'idea d'immortalità dell'uomo, il quale opererebbe la sua rinascita spirituale, sviluppando e superando il proprio stato sottile, nella notte solstiziale. Sarebbe possibile accedere alla contrada ascendente e divina in cui l'uomo, restaurando in sé qualche cosa dell'Adamo Primordiale, potrebbe essere in grado di intraprendere la strada dello sviluppo sovra-individuale.

Nel momento in cui la notte interiore ed esteriore divenga padrona, è necessario usare la Perseveranza e mantenere accesa la fiamma della Vigilanza; così, al mattino, con l'alba, la Luce diverrà trionfante.

Fra le varie simbologie, nei tarocchi, ciò che meglio potrebbe identificare la ricerca della rinascita di Luce, potrebbe essere la lama del Bagatto, che simboleggia la vera essenza dell'uomo, la cui missione è conseguire l'unione fra spirito e materia.

Uscendo dalla Caverna Cosmica, con il Solstizio si passa dal nulla all'unità; geometricamente cioè, dal divenire sensibile, rappresentato dal simbolo della circonferenza, si passa all'eterno presente, che si espliciterebbe nell'uno e nel centro.

Significativo è, inoltre, il passo evangelico in cui Giovanni Battista, la cui nascita è associata da alcuni, al giorno del Solstizio d'estate, rivolgendosi a Gesù, nato (sempre secondo gli stessi) nel Solstizio d'Inverno, si pronunci in tal modo:

«Bisogna che egli cresca e che io diminuisca». Parimenti è la rappresentazione classica del dio iranico *Mithra*, raffigurato mentre uccide un toro, con due dadofori ai suoi fianchi, che simboleggiano proprio il corso del Sole: *Cautes* con la torcia verso l'alto e *Cautopates* con la torcia verso il basso. Dal punto di vista iniziatico, la caverna, per via del suo carattere di luogo nascosto e chiuso, rappresenterebbe un momento di totale interiorizza-



Il Bagatto - Tarocchi del Wirth

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





zione dell'essere; vale a dire il luogo dove avverrebbe, accedendovi, la seconda nascita dell'iniziato, forse corrispondente nel significato ai Piccoli Misteri. Essa si realizza sul piano psichico, definendosi come rigenerazione. La terza nascita, invece, opererebbe direttamente nell'ordine spirituale e non più psichico, in quanto l'iniziato dovrebbe a quel punto, aver risolto la sua individualità, trovando così libero accesso alla sfera di possibilità della comprensione sovra-individuale. Qui l'iniziato rivive le tre tappe del processo alchemico: le tenebre s'infittiscono, l'alba s'imbianca, la fiamma del pentalfa risplende. Nel linguaggio alchemico si esce dalla "nigredo", la fase dell'opera al nero, simboleggiata dal corvo, per addentrarsi nella luce che si rinnova e cre-



sce. Per noi dunque, i Solstizi sono porte che si potrebbero aprire su un'altra dimensione; quella in cui entrano uomini ed escono Dei.

In prospettiva macrocosmica, come già accennato, tutto ciò è simboleggiato dall'ingresso del Sole nel segno zodiacale del Cancro, con il Solstizio d'Estate. Il Solstizio d'Inverno corrisponde, invece, in senso microcosmico, alla presa di coscienza della vera spiritualità, in quanto uscita alla Luce. Durante questo cammino, irto di difficoltà e inganni, la comprensione potrebbe essere visualizzata come un'illuminazione riflessa che rischiarava il buio della nostra caverna: un fascio di luce che penetrerebbe da un'apertura e che genererebbe quell'illuminazione di riflesso, descritta anche dal mito di Platone e la cui fonte è il "Sole Intellegibile".

Nell'ordine microcosmico, per quanto concerne l'organismo sottile, individuale, tale apertura corrisponderebbe al centro energetico che si troverebbe sulla sommità del capo; sarebbe interessante l'analogia con la Corona, il *Kether* dell'albero sephirotico e rappresenterebbe ciò che nella Cristianità viene indicato come il settimo cielo. È lo stato di consapevolezza della libertà assoluta, la sede del Creatore. Nel percorso rettilineo, all'interno della Caverna Cosmica, tra le due porte Solstiziali, l'illuminazione, dunque, penetrerebbe in noi dalla sommità del cranio.

Nella tradizione Romana il custode delle due porte Solstiziali era il Dio Giano bifronte. La radice del nome Giano: *Janus* che è il nome antico di Giovanni, indica un passaggio. Simile al nome *Janus*, è la parola sanscrita: *yana* che indica la porta. Giano veniva identificato col Sole nel ciclo giornaliero e annuale, con l'anno e con il cielo, colui che aveva il potere sul tempo e sul destino, la scienza del passato e del futuro, ottenuto da Saturno, perseguita-



Porta solstiziale - fantasy art

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





to da Giove e regalmente ospitato da Giano. Egli era il custode (*Ianitor*) delle porte (*ianus* = porta) ed esercitava la sua influenza su ogni passaggio e su ogni inizio o su ogni principio. Durante le celebrazioni Solstiziali veniva rappresentato con due volti, uno barbuto, simbolo del passato, e l'altro giovanile, simbolo del futuro; la doppia fronte simboleggiava l'anno trascorso e l'anno che stava per arrivare nel mese di Gennaio (*Januarius*).

Giano era colui che iniziava attraverso un moto rotatorio sulla sua terza faccia invisibile, cioè l'asse del mondo, che conduceva alle due Porte Solstiziali. A Giano era attribuito il compito di accompagnare il passaggio da uno stato all'altro. A lui erano consacrati il primo mese dell'anno, l'inizio di ogni mese, di ogni giorno e di ogni attività.

Sappiamo poi che nel Cristianesimo il culto di Giano venne sostituito da San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista. I due Giovanni sono celebrati alcuni giorni dopo la data esatta dei due Solstizi; ad esempio: il 24 giugno e il 27 dicembre: rispettivamente, la discesa e la salita sono già cominciate. Alla festa giovannea del Solstizio d'inverno, si è poi sovrapposto il Natale e il Sole nascente rappresentato dal simbolo del Cristo Bambino.

I due Giovanni sono l'immagine di una contemporanea esistenza di due dimensioni, che durante i Solstizi si congiungono ed in quel frangente, le nostre porte potrebbero aprirsi per permettere il passaggio.

Ciò premesso, come siamo usi fare soprattutto in queste occasioni, possiamo analizzare il tema zodiacale di questo Solstizio. Naturalmente sarà utile paragonarlo anche alla nostra situazione personale, tenendo conto della propria mappa natale e riferendosi al divenire continuo delle situazioni planetarie



in transito.

Apparirebbe evidente, per chi sia un pochino versato in questa disciplina, che la situazione di questa particolare nascita ciclica, trimestrale, non si presenti globalmente ancora armonica. I pianeti sono infatti, quasi tutti sotto la linea dell'Orizzonte e quasi tutti



Giano



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>



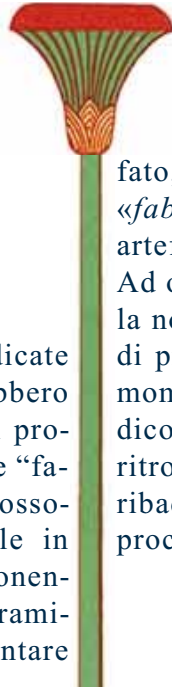


collocati in segni di terra, mentre sono assenti nei segni di aria.

In particolare osserveremo anche:

- Quadrato Nettuno -Marte
- Quadrato Nettuno - Sole
- Opposizione Urano - Venere
- Quadrato Plutone - Luna
- Trigono Giove - Mercurio

Ricorderei che le energie in conflitto indicate dai quadrati e dalle opposizioni, non dovrebbero essere immaginate solo lo scopo di crearci problemi, ma piuttosto, essendo semplicemente “fatali” componenti di un disegno superiore, possono consentirci, per tempo, di riconoscerle in quanto disarmoniche e limitanti, predisponendoci, inoltre (se lo si volesse veramente), tramite la progressiva evoluzione spirituale, a tentare



di superarle intuendo e comprendendo come poter scegliere coscientemente, in modo luminoso, la possibilità (tramite pensieri, parole, azioni), di variare il fato, costruendo un differente personale destino: «faber est suae quisque fortunae» (ciascuno è artefice della propria sorte)

Ad ogni modo, concludo rammentando che dopo la notte viene sempre il giorno; con l'Equinozio di primavera il cielo creerà un altro particolare momento dove, per un istante, le energie della dicotomia si equivarranno ed allora potremo ritrovarci e parlarne. Nel frattempo torniamo a ribadire, fratelli tutti, come sia indispensabile procedere con Vigilanza e Perseveranza.

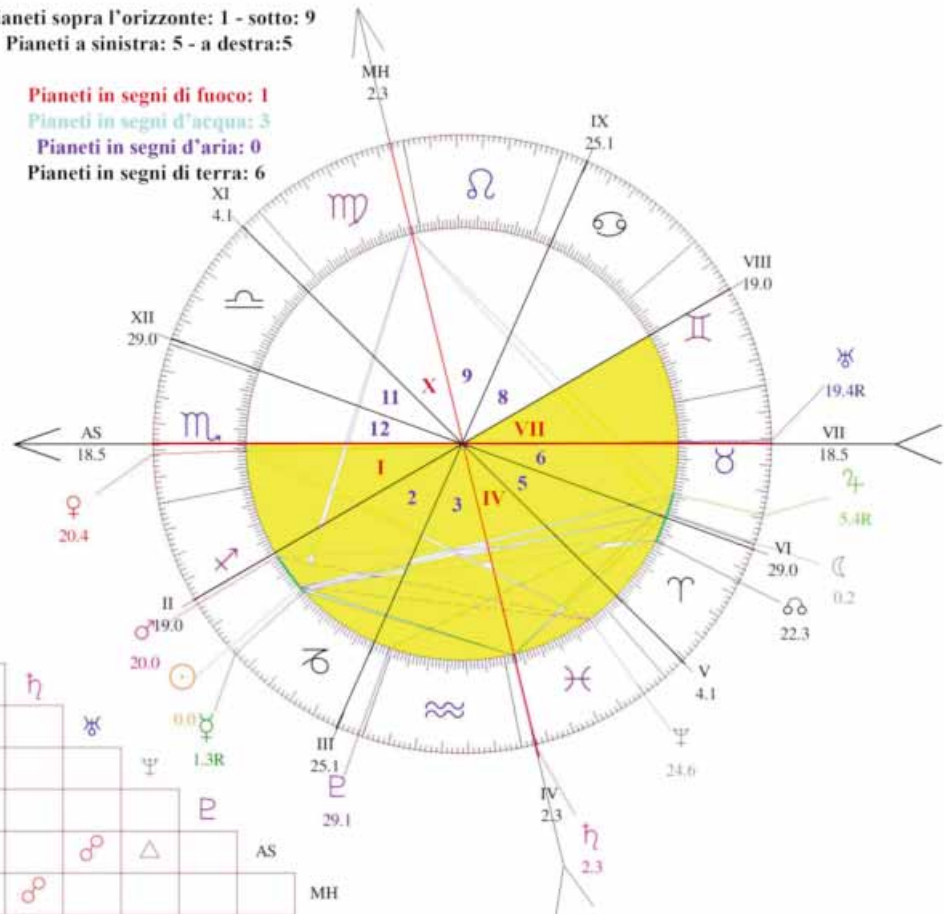
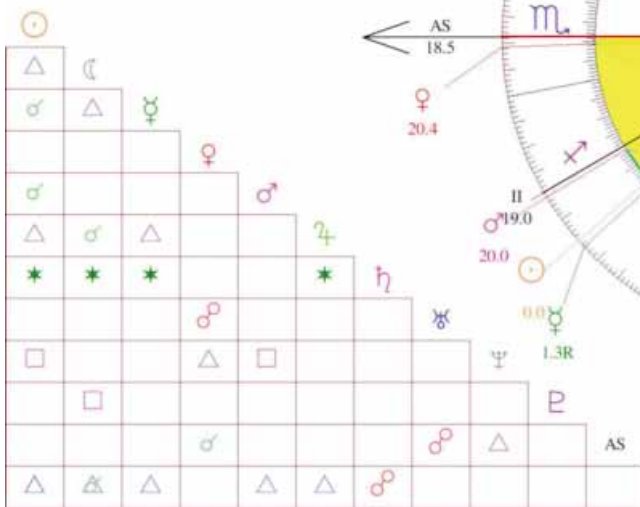
CARLO

Ravenna, 22 Dicembre - ore: 04.27

☉ Sole	♌	0°00'
☾ Luna	♌	0°19'
☿ Mercurio	♌	1°32'
♀ Venere	♌	20°41'
♂ Marte	♌	20°03'
♃ Giove	♌	5°43'
♄ Saturno	♌	2°26'
♅ Urano	♌	19°38'
♆ Nettuno	♌	24°59'
♇ Plutone	♌	29°13'
AS Ascendente	♌	18°54'
MH Medio Celi	♌	2°25'

Pianeti sopra l'orizzonte: 1 - sotto: 9
Pianeti a sinistra: 5 - a destra:5

Pianeti in segni di fuoco: 1
Pianeti in segni d'acqua: 3
Pianeti in segni d'aria: 0
Pianeti in segni di terra: 6



Mappa del Solstizio d'inverno 2023 a Ravenna

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





I tanti...perché dell'assonamento: personali considerazioni.

VINCENZO

*“se hai timore FERMATI”
-Stanza delle riflessioni-*

Nelle nostre tematiche non sempre disquisiamo sui possibili perché dell'assonamento di un fratello o di una sorella nello specifico percorso femminile d'adozione. La particolarità di questo sensibile aspetto, proprio per la sua valenza non solo di natura iniziatica, pone un interrogativo di partenza, ed ossia, quali siano state le profonde intenzioni che ci hanno portato a bussare alla porta del tempio? Siamo stati coscienti nell'attraversare la porta ermetica della Cripta della Piramide? Gli interrogativi sono molteplici. Per tentare un possibile approccio, occorre obiettivamente, rivisitare l'intimo percorso all'interno della Cripta, nella piena consapevolezza ermetico-simbolica. Nell'itinere di questa prerogativa, la scelta da compiere forse ci porta innanzi a due vie: da un lato abbiamo la struttura piramidale della Libera Muratoria, come nel caso del nostro Rito, che si difende da ogni inaspettata immistione profana e dall'altro, emerge l'intima esigenza di ricercare una risposta ai possibili interrogativi sul senso della verità. Ognuno di noi in questa peculiarità, si è trovato libero ad affrontare il reale motivo dell'intima scelta, la quale rimarrà esplorabile solo da sé stessi, carpando con la stesura del testamento ogni possibile variabile sulle sensazioni soggettive ed emotive. Tra il mezzogiorno e la mezzanotte delle



nostre tornate, capita di rivivere la simbologia del Gallo, nel nostro passaggio di rinascita unitamente al perché del nostro essere Massoni. Il personale lavoro di ricerca nel profondo dell'io, dovrebbe purificarsi dal carico di metalli in funzione della sintesi dei tre quesiti nella formula del testamento, che devono rispecchiare i doveri e le nostre volontà ovviamente non solo profane. In questi, si riscontrano i perché della nostra libera intenzione. Eppure...

Nel compilare il testamento, il postulante deve rispondere a tre interrogativi: Cosa devi a Dio? Cosa devi a te stesso? Cosa devi all'Umanità? Nell'ordine delle stesse, sarà rilevante quella riguardante l'Eterno, cui seguiranno le altre due. Il passaggio tra il secondo e il terzo interrogativo, scandagliando il piano della profanità, apre possibili equivoci sull'equilibrio della quotidianità razionale dei neofiti, i quali si dimostreranno per lo più insufficienti al fine di carpire il senso profondo per l'anelata trasmutazione interiore.

Il progressivo dilungarsi determinato dalla remissività di “vigilanza” e “perseveranza”, porta alla crisi dell'esperienza iniziatica, cui segue la perdita motivazionale del “perché” originale della scelta. La sentita necessità di ricerca oltre l'esistenza materiale, avvertita come un quid nella facoltà intuitiva fuori dal metro della



Prospetto per un Postulante nel nostro Rito





ragione, conferisce la dignità nell'essere identificato e accettato come Pietra Grezza.

Ho un'immagine che mi attraversa la mente: e se disegnassi una semplice croce?

I Giuramenti prestati ai primi due gradi rappresenterebbero la linea orizzontale, e il terzo grado sarebbe quella verticale che interseca questa linea perpendicolarmente. Questa verticalità dà un orientamento particolare ma perfettamente armonico con il triangolo da noi utilizzato simbolicamente con il vertice in alto.

Come apprendista, sono stato portato a lavorare sulla pietra grezza e da compagno sulla pietra cubica; ho varcato con modestia anche le porte dei primissimi livelli di conoscenza e mi sono avvicinato alla Stella. Poi, su un piano completamente diverso, attraverso il terzo giuramento, mi sono posto alla ricerca della Luce, per perseguire e sviluppare il metodo idoneo al fine di passare dall'io anche al noi, attraverso lo scambio dalla ricerca individuale tendente a nuovi costrutti per la rinascita.

All'interno del nostro percorso, ci viene ribadito sempre di serbare il contenuto dei nostri sacri



lavori, come lo sono anche i momenti vissuti nell'intimo nel Tempo.

Per quanto la diffusione editoriale commercializzi moltissimi testi di riferimento sulla massoneria universale, inclusi i rituali, nessuno mai potrà conoscere quel "secretum" relativo ai reali sentimenti vissuti all'interno della Cripta della Piramide quando, da neofiti, ci siamo addentrati nel periglioso percorso di morte e rinascita simbolica. Proprio questo "passaggio" custodisce il segreto di un sentimento caratterizzato dal desiderio di ricevere la Vera Luce.

Però, il cosiddetto segreto libero-muratorio è incomunicabile a chiunque. Rimarrà oltre che soggettivo, anche un mistero per chi non abbia intuito e compreso scintille di Luce, nonostante ritenga di averne colto l'essenza. L'etimo della parola "segreto" ("cresciuto a parte") differente da quella di "segreto" (ovvero derivato da "secernere"), altra possibilità interpretativa su cui sarà indispensabile procedere con opportuno approfondimento, suffraga l'idea per cui si tratti di un punto essenziale per lo sviluppo dell'individualità. Il segreto è conoscenza e tale aspetto

di segretezza incute curiosità e paura nell'opinione profana divenendo a sua volta una fonte di attrattività.

Reggere e interiorizzare ogni formula simbolica sentenziata nell'oscurità della Cripta, con i suoi collegamenti ermetici ed alchemici (per noi, a dif-



Albero della conoscenza - fantasy art

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtu.be": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





ferenza di altre Obbedienze/Riti, collocati volutamente senza un preciso ordine o orientamento), ci porta a riflettere sulle scelte da compiere, prima che un giuramento sia vergato in rosso, in libera coscienza innanzi all'Axis Mundi.

La "curiosità" si eclissa innanzi alla reale ragione della nostra scelta, come l'immaginario profano ed il tutto diviene palese nel momento in cui il neofita si ritroverà al centro del Tempio, con le spade puntate verso di sé, da parte dei fratelli messi in guardia dal Venerabile Maestro e da altri con le dita tese in avanti nella sua direzione. Sarà proprio il suo essere sincero sul valore della scelta, non solo a renderle inermi ma a diventare per lui un sostegno. Dopo l'atto di toccare da profano bendato alla porta del tempio, ricordiamo, come questi, venga poi identificato e in seguito ostacolato; la curiosità non può oltrepassare quel limite. Ecco che la curiosità nella sua accezione, non può trovare un possibile intendimento innanzi al vero desiderio di conoscenza. La curiosità può influenzare un sapere effimero ma non l'animato desiderio dell'uomo che cerca la Luce.

Nell'individuale ricerca, la nostra scelta vivificata nella Cripta, ci riporta all'inizio di questa riflessione: perché abbiamo bussato alla porta del tempio? Cosa pensavamo curiosamente di trovare?

In tutta coscienza, chi di noi può rispondere all'interrogativo che ci ha portato a chiedere la Luce iniziatica? Dunque, occorre riflettere sul perché o sulla mera curiosità, se nel seguito, il tutto si è tramutato in un passaggio tra orpelli e sprue dimenticanze ... in primis di sé stessi.

La risposta proferita in quel momento era solo una pretesa attratti-



va verso uno scenario enigmatico celato e protetto dalla benda... oppure?

È assai difficile anche per i più lungimiranti, fornire una risposta... eppure sono stati creati massoni.

L'arcaico desiderio di andare "oltre" nella sapienza al fine di conoscere sé stessi, sarà un utile o un diversivo per il Tempio dell'Uomo in perenne edificazione?

Se riflettiamo, questa porta può considerarsi un mix di sapienza e altruismo per l'uomo di desiderio, che affronta ogni ostacolo fortificando nella propria latebra la ricerca metafisica che dall'immanenza, porta alla trascendenza.

Questa è la mia personale risposta, se rifletto sui mille perché frantumatisi all'unisono innanzi al



Antica raffigurazione di un "Bussante"



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





galoppante qualunque dei tanti, i quali alla domanda sul senso del vero hanno taumaturgicamente trasformato il tutto con l'eleganza del misero nulla.

Questo destabilizza il lavoro edificato ed i reali perché di una scelta.

Come vedremo in seguito, la sincerità verso sé stessi si dilegua come la ragione di una scelta che si affievolisce fino ad addormentarsi. Siamo Apprendisti della nostra volontà di coscienza che ci porta scrutare quell'oltre libero da ogni effervescenza mondana.

Allora perché siamo qui? Se la curiosità porta a vedere l'altro per poi sbirciare l'apparenza velata sul mondo, la curiosità non ci permette di spingerci oltre, se non nell'abisso del caos. Possiamo in questo senso, ricercare l'incognita di una espressione che nel finale, è il risultato che tramuta il principio di un verbo che dall'essere diviene solo avere e dunque apparenza.

Il verbo del nostro "essere" inteso anche secondo l'insegnamento parmenideo deve essere, ciò che si è. Da questo, il Massone del nostro Venerabile Rito deve trarre il giusto insegna-



mento nel rendere possibile, nel tempo, ogni sviluppo per tentare di percepire una realtà sensibile, nella misura corrispondente all'evoluzione della sua conoscenza; come scrisse La Fontaine: "correre non ha senso, bisogna partire in orario".

La riflessione sui perché, non ha senso se corriamo, ma occorre osservare il percorso prima di vedere curiosamente il dopo. Questo non ci appartiene! Ci viene data la straordinaria possibilità di fermare il tempo, al fine di immergerci in noi stessi.

In questa visione molto personale, la motivazione che mi ha portato a varcare la porta del tempio rimane *top-secret*; invece, quello che posso svelare è che ho scoperto punti meravigliosi che riguardano me stesso e il mondo visibile e invisibile in una trascendenza, che riguarda le scoperte del mio cammino non sempre facile.

In molte circostanze, si usa parlare in terza persona quasi a porsi sulle spalle dei giganti, invece diviene difficile dar voce al proprio Io lirico. Sarà un caso ma la verità del nostro essere, parte proprio da qui!



Considerando il tutto da una prospettiva posta in antitesi per tentare un possibile riverso, occorre vagliare i "convinti" con temperato scetticismo, senza allontanarsi dall'autocriticismosui perché un fratello si assonna; il che significa approfondire per poi tentare un temerario riferimento in tal senso.

*Curiosità - Iconologia del Cavaliere
Cesare Ripa Perugino,
1764*

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Spesso ritroviamo riporti di cui il plausibile dubbio è omesso innanzi alle ragioni vergate. Per questo, sarebbe pretestuoso considerare le cause profane proprio perché l'errore umano è possibile e così, poniamo la nostra solidarietà affettuosa; ma la trasgressione dei "principi" massonici e l'etica degli stessi, tra loro divengono antitetici per l'iniziato.

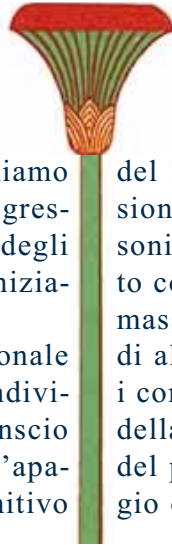
La natura iniziatica si modella sulla personale convinzione di un desiderio di ricerca e condivisione con i fratelli e quando questo inconscio connaturato si autolimita, subentra la noia l'apatia, il consequenziale sonnino e poi il definitivo sonno.

La motivazione dell'assonnato deve sempre ossequiarsi nel rispetto della libertà altrui, condizione che spinge il bussante a chiedere la Luce senza preclusioni alle responsabilità verso la struttura piramidale.

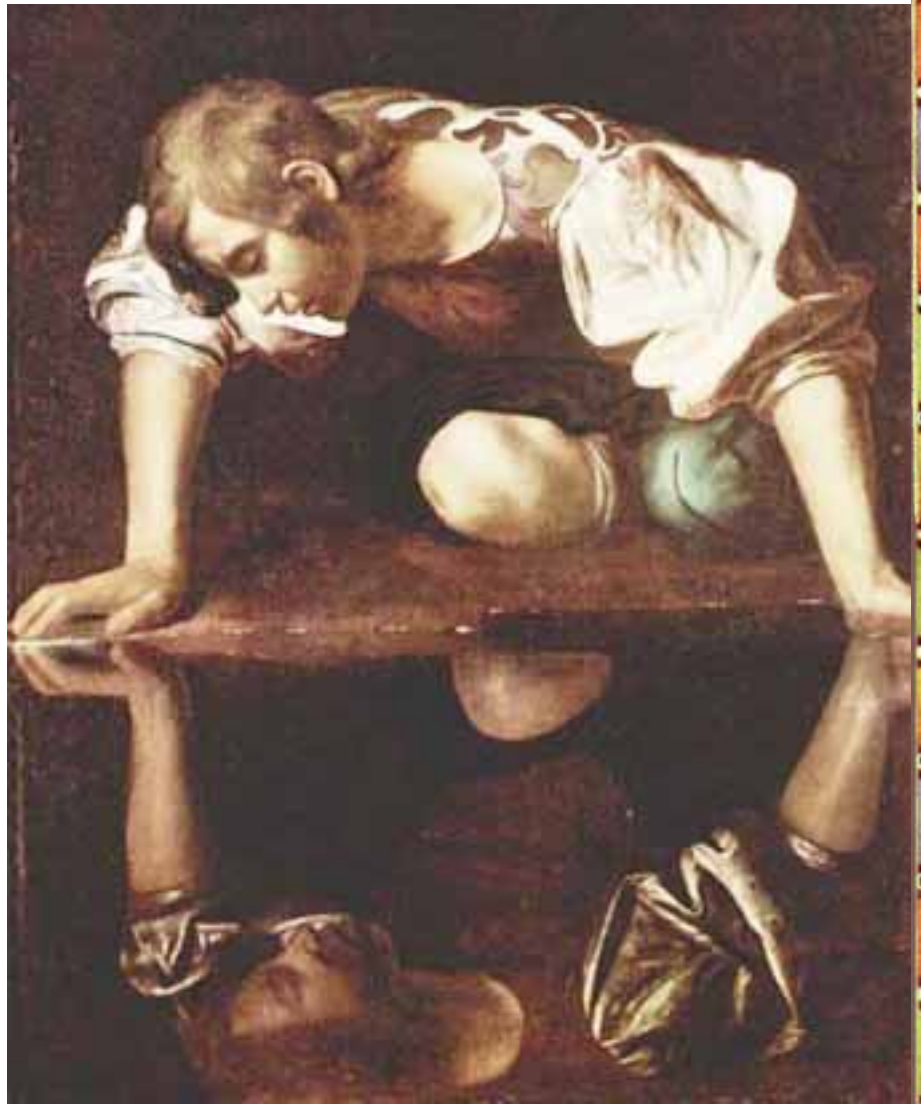
Il tutto è preceduto dall'assenteismo, prima iniziale, poi continuo, a cui si associano manierismi di strafotenza e indifferenza.

L'espressività immota di ciò che emerge, è strutturata dalla carenza "congenita" del vero effluvio massonico. Lo scenario accade anche per gli "arieti d'assalto" che dopo le prime tornate svaniscono... curiosità?!? Senza dubbio, non possiamo non considerare l'errore di valutazione iniziale. È sempre difficile, per quanto l'attenzione rimanga alta, *riconoscere* il comportamento dell'altro in determinate circostanze. La facilità con cui viene desunta la richiesta, ci lascia presupporre che, il "neofita" prima, il massone dopo, cercava un baluardo che andava ben oltre le aspettative dell'iniziale curiosità.

Fa certamente epilogo anche l'as-



surdo comportamento di individui affermati, di età in piena ragione, smaniosi di appetiti prettamente individualistici, disposti solo a ricercare l'appagamento del loro egocentrismo, con la conseguente illusione di un mondo trascinato oltre il valore massonico. Non manca di importanza anche l'impatto con la propria famiglia, quando la moglie del massone è contraria e sospetta il perseguimento di altri obiettivi. In aggiunta, non sono di meno i contrasti "concettuali" di confine, con i vertici della struttura iniziatica; così anche l'eccesso del protagonismo nel cercare un ruolo di prestigio o la frequenza in strutture ritenute, chissà



Narciso - Caravaggio, 1597/99



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





perché, più “elitarie”. Il tutto si concretizza nel vuoto concettuale del reale perché.

Il riferimento all'élite dovrebbe intendersi solo come la predisposizione per l'iniziazione, tramite cui una minoranza di individui sente di impegnarsi nel passaggio dall'avere (o voler possedere le cose) all'ESSERE (chi sono io è qual è il mio scopo) per diventare Massone, lavorando nell'obiettivo personale di crescita personale. Allora si ammette che la Libera Muratoria è composta da un'élite iniziabile.

La ritualità iniziatica diviene essenziale perché fa prendere coscienza al neofita delle sue potenzialità unite ai suoi perché, al fine di accedere a una grande libertà interiore.

Ecco che a priori, tutti custodiamo potenzialità latenti, ma soltanto un'élite si sentirà pronta nell'intraprendere il giusto cammino per edificarlo. Diceva il fratello Voltaire: *“il numero dei veri poeti e dei veri esperti sarà sempre limitato. Ma è necessario che sia così: è il piccolo numero degli eletti. Meno iniziati ci sono e più*



sanno sacri i misteri” Come possiamo non condividere, massonicamente, un assunto così universalmente vero, innanzi a quanto oggi si palesa tra le sedicenti promesse e i futili imperfetti, marcati e deviati tra il sé e il ma, di una cornice, di un riflesso della evanescente curiosità.

L'assonamento maturato dopo anni di appartenenza correlata da una valida “presenza”, desta perplessità innanzi allo scorrere del tempo, ritenuto il fattore scatenante dell'acuirsi delle particolari inclinazioni caratteriali, un tempo controllate ma non necessariamente poi evolute. La logica del pensiero non sempre segue un percorso “ritto e perfetto”, anzi spesso trasforma quel vincolo iniziatico in uno specchio che frantuma la personalità fagocitando ogni aspetto del reale IO in conflitto con lo stravagante ES eccessivamente arrischiante.

Quando l'altezzoso “fariseo” al posto di una autocritica apparentemente serena, la contrasta con una caparbità spietata, giunge a percuote ogni aspetto della sua appartenenza senza un valido perché.

Cosa ci insegna nell'universalità la libera muratoria? Perché il compasso ci viene puntato sull'Ib (cuore)?

Ricordiamo, *repetita iuvant*, misurando e delimitando i sentimenti il cuore fornisce le norme alla ragione intuitiva della mente.

Ci viene insegnato che vivere solo di sentimenti, per quanto diversi, ci faciliterà sempre atteggiamenti confusi. Il Compasso traccia un cerchio di equilibrio tra passione e ragione intuitiva. Il pensiero è circolare e gira intorno a un centro da cui nasce il cerchio; sta a noi mantenerlo nei limiti. Quando l'eccesso diviene incontrollabile, il compasso



Parabola del pubblicano e del fariseo

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>



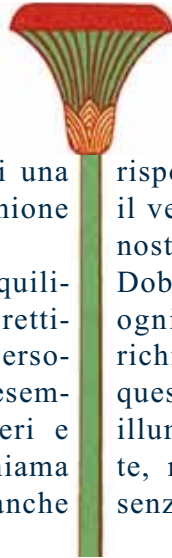


ha raggiunto i 90° e la capacità reazionaria si eclissa sprofondando nelle antinomie kantiane. Al Compasso si associa la Squadra destinata a tracciare rigorosamente angoli retti; rappresenta l'unione di una linea orizzontale con una verticale, l'unione degli opposti.

Mi viene in mente l'idea di rettitudine, equilibrio ed equità. La squadra emblema della rettitudine, della misurazione rigorosa della personale interiorità, diviene per il massone l'esempio ispiratore della rettitudine dei pensieri e delle singole azioni. Simbolicamente richiama l'azione dell'uomo sul quaternario, ma anche quella dell'uomo su sé stesso. Ecco un'aggiunta al nostro perché.

Proseguendo, la squadra ci permette di dare forma a ciò che non ce l'ha (ricordiamo il mondo delle idee di Platone), riconosciuta come il simbolo della buona morale; chiede al massone di assumersi le proprie responsabilità e di camminare con i piedi a squadra per poi mettersi all'ordine, indispensabile per conformarsi al canone dell'angolo retto. Ecco che il movimento dalla Squadra al Compasso diviene la traduzione del simbolico passaggio dal microcosmo al macrocosmo e dalla materia allo Spirito, dall'inconscio al conscio. Siamo consapevoli che la loro posizione reciproca si evolve, man mano, che progrediamo nella costruzione di noi stessi. Questo percorso interiore va dallo Spirito dominato dalla materia, allo Spirito che domina la materia e questo passa attraverso una fase di conciliazione o addirittura di riconciliazione.

L'uomo è di due realtà, due sfaccettature in un unico essere. Considerando questa angolazione, siamo portati a scendere in noi stessi affinché le due realtà, con la forza della Vera Luce di conoscenza, tendano verso l'equilibrio sempre precario, visto l'agire dell'uomo. La Massoneria e soprattutto il



nostro Rito, inteso come l'athanor dell'antica fiamma, trasmette l'intento ai tanti allorché siano posti nell'essenziale dell'iniziazione; questa consapevolezza risponde sul perché andare verso la Luce. Ecco il vero perché sul retto agire, testimoniato dalla nostra libertà nel bussare alla porta del Tempio. Dobbiamo quindi cercare di conoscerci meglio ogni giorno; naturalmente, questo processo richiede sforzi lunghi e difficili. Ma è grazie a questi sforzi che potremo diventare uomini più illuminati. Dobbiamo interrogarci costantemente, riflettere su tanti argomenti; molto spesso senza trovare risposte e senza comprendere



*Platone indicante il cielo e Aristotele che invece tende la mano sulle realtà materiali.
Raffaello, 1509*



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





appieno l'essere umano. Per questo, sembra fondamentale continuare a scrutare i perché, più che mai, a lavorare insieme, a scambiare, a confrontarsi al fine di trovare nuovi spunti per l'oggi, ma soprattutto per sé stessi.

Ogni possibile risposta corriva ci porta esclusivamente al senso profano della cosa; rimane solo un passaggio di "poca luce". Se consideriamo coscientemente il "conosci te stesso", questo altro non è che un "ergo" assai difficile nell'individuare uomini di desiderio in possesso dell'afflato massonico.

Abbiamo tra le innumerevoli e stravolgenti ipotesi, la piena convinzione che continueremo il nostro cammino anche sbagliando, ma coscienti di migliorare i nostri perché.

Ahimè! Il sonno precoce o tardivo ci porta ad affidare al senso critico del vero massone, l'im-



agine di sé stesso capovolta all'interno della Cripta della Piramide, con il monito di un richiamo corrisposto dal Sale e dallo Zolfo.

La bellezza non estetica che realizziamo, non ha paragoni perché dietro la porta del Tempio, del nostro Tempio, abbiamo scoperto noi stessi con le nostre fragilità al cospetto dell'incredibile universo, così mutevole nel farci tornare a lavorare nella Cripta con il possente monito di scrutare il profondo celato, così come insegnatoci dall'acrostico V.I.T.R.I.O.L.

Dobbiamo saper reggere il nostro lavoro, interrogando i simboli con i nostri perché con la volontà di scendere in noi stessi... post hoc, ergo propter hoc... occorre essere coscienti e consapevoli sull'entità del viaggio, che in piena libertà abbiamo intrapreso oltre ogni effimera curiosità, di certo non produttiva per la nostra reale essenza massonica.

VINCENZO



Figura dormiente - Achille Beltrame -1945

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>



